

OGGETTO

INVENTARIO FISICO DI MAGAZZINO DI FINE ANNO 2022

AGGIORNAMENTO

9 DICEMBRE 2022

RIFERIMENTI NORMATIVI

ART. 2217 C.C. – ART. 2426 C.C. - ART. 4, COMMA 2, DEL D.P.R. 10.11.1997 N. 441 – ART. 14, COMMA 1, LETTERA D) DEL D.P.R. 29.9.1973 N. 600.

ALLEGATI

CLASSIFICAZIONE

DIRITTO D'IMPRESA
CODICE CIVILE
INVENTARIO FISICO DI MAGAZZINO

CODICE CLASSIFICAZIONE

30
000
CC 2217

COLLEGAMENTI

CIRCOLARE 94/2020 - INVENTARIO FISICO DI MAGAZZINO DI FINE ANNO 2020
CIRCOLARE 81/2021 - INVENTARIO FISICO DI MAGAZZINO DI FINE ANNO 2021

REFERENTE STUDIO

dott.ssa Adriana ADRIANI

BRIEFING

Entro il 31 dicembre 2022 va effettuato l'inventario fisico di magazzino riferito a detta data, che fa parte dell'inventario generale degli elementi attivi e passivi del patrimonio, previsto dalle norme del Codice Civile. L'obiettivo dell'inventario analitico è sostanzialmente quello di allineare le risultanze di un sistema affidabile di scritture contabili di magazzino alle effettive scorte di beni presenti in azienda.

Infatti, la tenuta di una regolare contabilità di magazzino consente di conoscere in ogni momento la consistenza dei vari articoli pervenendo a fine anno all'inventario contabile. Quest'ultimo, però, va controllato con l'effettiva ricognizione dell'esistenza delle merci nelle quantità indicate. Detta verifica assume particolare rilevanza in occasione della formazione del bilancio di esercizio, in quanto l'accertamento delle consistenze di magazzino precede la loro valutazione. In effetti le rimanenze rappresentano il risultato della valutazione delle scorte di magazzino la cui reale esistenza è stata accertata dall'inventario di fatto.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 71/2022

PAGINA

2/5

BENI DA INVENTARIARE

- Entro il 31 dicembre le imprese, il cui periodo d'imposta coincide con l'anno solare, devono procedere alla inventariazione del magazzino in relazione alle giacenze di merci, semilavorati, materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione e prodotti finiti.
- L'inventario fisico di magazzino deve riguardare sia i beni presenti presso i magazzini dell'impresa che presso i depositi e le unità locali ma anche le disponibilità presso terzi (merci in conto deposito o in conto lavorazione).
- Non rientrano, invece, nel computo i beni che pur presenti in impresa (o depositi o unità locali) siano giuridicamente di proprietà di terzi (beni in deposito, lavorazione o visione).
- La merce in viaggio, se di proprietà dell'impresa, va inclusa fra le rimanenze anche se non ancora pervenuta in magazzino.

BENI IN INVENTARIO	
BENI PRESSO MAGAZZINO	SI
BENI IN DEPOSITO	SI
BENI PRESSO UNITÀ LOCALI	SI
BENI DI PROPRIETÀ MA PRESSO TERZI	SI
BENI DI PROPRIETÀ ALTRUI PRESSO L'AZIENDA	NO
BENI DI PROPRIETÀ IN VIAGGIO	SI
BENI IN VIAGGIO DI PROPRIETÀ ALTRUI	NO

PROCEDURA INVENTARIALE

Al fine di facilitare il lavoro delle unità preposte ad effettuare l'inventario fisico, qui di seguito si fornisce una procedura articolata in sei punti che dovrebbe consentire di svolgere l'attività inventariale in maniera corretta e puntuale:

1. Predisporre un programma di inventario in cui vengono specificate tutte le operazioni da compiere: l'organizzazione e l'esecuzione delle varie fasi dell'inventario fisico devono essere affidate alla responsabilità generale di un'unica persona (il responsabile amministrativo, il responsabile acquisti e magazzino ovvero l'amministratore e/o lo stesso imprenditore)
2. Utilizzare personale competente che effettui più volte la conta: il personale addetto all'inventario deve possedere sufficiente dimestichezza con le merci ed il tipo di codificazione in uso e dovrà lavorare a squadre composte da almeno due persone che provvederanno a contare le merci e a compilare i moduli appositamente predisposti.
La quantità in rimanenza dovrebbe essere determinata da una prima conta posta in essere dal personale del magazzino a cui far seguire una seconda conta di controllo effettuata da altro personale di magazzino, o quantomeno con controlli a campione.
Le conte devono essere effettuate con una adeguata documentazione; ad esempio con schede conta pre-numerate il cui utilizzo sia ben controllato.

Al fine di ridurre al minimo gli errori di conteggio è opportuno che:

- La merce dello stesso tipo esistente in un locale sia riunita, compatibilmente con le esigenze di spazio e di organizzazione del magazzino, in un unico posto;
- Gli scarti e tutto il materiale da non inventariare sia separato dalla merce "buona" e possibilmente riunito in spazi diversi;
- Sia predisposta un'area in cui accantonare la merce in arrivo durante l'attività di inventariazione, sulla quale sarà apposto il cartello "da non inventariare", in modo da impedirne il conteggio;
- Sia predisposto un elenco delle merci già fatturate, ma non ancora spedite al momento di inizio dell'inventario, e su tali merci venga apposto il cartello "già fatturato", al fine di evitarne il conteggio;
- I semilavorati in produzione siano limitati in numero.

In caso di discordanza, dovrebbe essere predisposta la terza conta di verifica.

3. Fermare, nei limiti del possibile, l'attività dell'azienda: poiché per ragioni operative è impossibile effettuare l'intero inventario al 31/12 di ogni anno, per verificare la consistenza delle rimanenze finali, si può scegliere una data prossima alla chiusura dell'esercizio e ricadente nei giorni festivi; in alternativa potrebbe essere effettuato nelle prime settimane di gennaio.
4. Introdurre degli accorgimenti per separare i periodi contabili, in modo che le operazioni di ricevimento e di spedizione, avvenute nel periodo precedente e successivo alla data dell'inventario fisico, siano correttamente contabilizzate (cut-off).

Il prospetto che segue illustra l'attività di "riconciliazione" da effettuare necessariamente nel caso vi sia movimentazione del magazzino nel corso dell'attività di inventariazione, al fine di consentire che le operazioni (carichi e scarichi di magazzino) svolte durante l'inventario siano correttamente considerate per la determinazione delle quantità totali da confrontare con le quantità risultanti in COMA.



5. Definire, secondo il seguente schema, i criteri in base ai quali devono essere indicate le giacenze nell'inventario

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 71/2022

PAGINA

4/5

MERCI	Distinta analitica di tutte le merci raggruppate, secondo categorie omogenee (per natura e valore), con l'indicazione del criterio valutativo adottato.
MATERIE PRIME	Distinta analitica di tutte le materie prime, raggruppate secondo categorie omogenee, con l'indicazione del criterio valutativo adottato.
PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	Distinta analitica dei prodotti in corso di lavorazione con l'indicazione dei costi di produzione sostenuti fino al 31/12
LAVORI E SERVIZI IN CORSO SU ORDINAZIONE	Distinta analitica di tutti i lavori e servizi su ordinazione in corso di esecuzione al 31/12 con l'indicazione del criterio valutativo adottato (costo di produzione o corrispettivo pattuito), nonché del costo industriale sostenuto/corrispettivo ragionevolmente maturato fino alla data medesima.
PRODOTTI FINITI	Distinta analitica di tutti i prodotti finiti con l'indicazione dei costi di produzione sostenuti per l'ottenimento dei prodotti stessi.

6. Analizzare gli scostamenti di entità rilevante tra quantità fisiche e quantità per rilevazioni permanenti. Le rilevazioni permanenti di magazzino possono essere di vario tipo, manuali o meccanizzate, per quantità o per valore ed hanno vari scopi.
- Forniscono:
 - Dati storici che costituiscono una base utile per determinare la quantità e la frequenza di ordinazione dei materiali;
 - Informazioni correnti sulla disponibilità dei prodotti giacenti per far fronte alle richieste dei clienti;
 - Il presupposto per effettuare un organico e documentato inventario fisico su base rotativa
 - Costituiscono uno strumento di controllo interno in quanto consentono la comparazione tra quantità contabili e quantità per inventario fisico e attraverso l'analisi degli scostamenti permette di individuare errori, ammanchi, ecc.
 - Contribuiscono a fornire informazioni per individuare materiali obsoleti e di lento esito. La periodica comparazione tra quantità in giacenza con i consumi recenti e quelli passati consente di evidenziare materiali (inclusi i prodotti) non utilizzabili o non esitabili.

COERENZA CON I DATI CONTABILI E I DATI DELLE GIACENZE FISICHE EFFETTIVE

La corrispondenza tra l'inventario contabile desumibile dalle scritture ausiliarie di magazzino e le risultanze dell'inventario fisico assume una particolare valenza ai fini fiscali. La norma consente che in tali scritture siano annotati, anche alla fine del periodo d'imposta, i cali di quantità e le altre variazioni (es. distruzione di prodotti non idonei, ammanchi, sfridi di lavorazione, errori di registrazione, ecc.) delle giacenze fisiche rispetto a quelle desunte dalle scritture di carico e scarico. Tali rilevazioni possono essere fatte anche una sola volta all'anno, entro i 60 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio.

Pertanto, ai fini della normativa fiscale, in materia di operatività delle presunzioni di cessione e di acquisto dei beni, l'eventuale differenza quantitativa derivante dal raffronto tra le risultanze delle scritture ausiliarie di magazzino o della documentazione obbligatoria emessa e ricevuta, e

le consistenze delle rimanenze rilevate dall'inventario fisico costituiscono presunzioni di cessione o di acquisto per il periodo d'imposta oggetto del controllo. In questo caso la contabilità di magazzino assume una rilevanza fiscale; essa è posta a fondamento dell'unica fattispecie di presunzione legale di acquisto e cessione basata su ricostruzioni strettamente documentali.

VALUTAZIONE DEL MAGAZZINO

Una volta effettuato l'inventario fisico è necessario attribuirvi un valore: l'art. 2426, numero 9 del c.c. prevede che le rimanenze di magazzino vengano valutate in bilancio al minore tra il costo di acquisto o produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Nella valutazione deve tenersi presente che sono componenti il costo di acquisto, i costi accessori di diretta imputazione (spese di trasporto, dogana) esclusi gli oneri finanziari (per gli immobili alla cui produzione è diretta l'attività dell'impresa si comprendono nel costo gli interessi passivi sui prestiti contratti per la loro costruzione o ristrutturazione), al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Nel costo di produzione si comprendono tutti i costi direttamente imputabili al prodotto (materiali, mano d'opera, semilavorati, imballaggi e costi relativi a licenze di produzione) e gli altri costi per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto (stipendi e salari della manodopera diretta, ammortamenti direttamente imputabili alla produzione, manutenzioni e riparazioni direttamente imputabili).

L'art. 2426, numero 10, c.c. prevede la possibilità di utilizzare dei criteri convenzionali alternativi al costo specifico stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza prevedendo che il costo dei beni fungibili può essere calcolato con i metodi del costo medio ponderato annuale, ovvero del FIFO, ovvero del LIFO (continuo o a scatti annuali o mensili).

Se tra la valutazione del magazzino eseguita con tali metodi ed i costi correnti dei beni dovesse rilevarsi una differenza apprezzabile, essa dovrà essere riportata nella nota integrativa con specificazione per categoria di beni.

Per gli esercenti attività di commercio al minuto che adottano il metodo del prezzo al dettaglio, si potrà compilare una distinta di tutte le merci in rimanenza al 31 dicembre, la cui somma dei prezzi di vendita, scorporata della percentuale di ricarico, determinerà il valore delle rimanenze, illustrando opportunamente i criteri e le modalità di calcolo adottate.

Infine, si ribadisce la necessità che venga posta la massima cura e attenzione per poter redigere l'inventario analitico di magazzino, data l'importanza che assume in sede civilistica e fiscale l'adempimento in questione, ricordandoVi che il dettaglio di valorizzazione delle rimanenze dovrà essere conservato ed esibito nel caso di richiesta da parte degli organi verificatori dell'Amministrazione Finanziaria.

Lo STUDIO ADRIANI rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore delucidazione, riservandosi la facoltà di aggiornamenti sulle eventuali novità e relativi adempimenti di vostro interesse.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati -
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

(Un associato)

Dott.ssa Adriana ADRIANI